

Trabalhadores - PT) che controllavano i FONDI PENSIONI STATALI."

7. Il 23 settembre 2006, l'investigatore particolare Marco Bernardini ha affermato, in intervista al "Corriere della Sera" (copia allegata), che la Telecom Italia ha fatto pagamenti ai poliziotti, lobbisti e consulenti brasiliani, con lo scopo di essere beneficiata nella DISPUTA PER IL CONTROLLO da Brasil Telecom S.A., aggiungendo che era Angelo Jannone colui che segnalava le persone da pagare in Brasile, fra gli altri, l'avvocato Marcelo Elias.

Ecco il testo:

"Marcelo Elias, conferma Bernardini, è un avvocato di São Paulo, collettore di tangenti, per una serie di personaggi politici e membri della Polizia Federale. (...)

"Pagare l'avvocato Elias – spiega, per esempio, Jannone – era la maniera di pagare anche Luís DeMarco, persona molto influente in Brasile, molto amico del vertice dei fondi pensione, che erano soci della Brasil Telecom."

8. La "Folha de São Paulo" ha pubblicato il 29 ottobre 2006:

"Fra i brasiliani menzionati da Bernardini come ausiliari di Jannone negli spionaggi constano il lobbista Alexandre Paes dos Santos e l'avvocato Marcelo Elias. Santos oppure APS, com'è restato conosciuto, abita in Brasilia. È uno dei lobbisti della Telecom Italia e della Pirelli, che controlla l'azienda. Già l'avvocato di São Paulo, Marcelo Elias, è socio di Luís Roberto Demarco, imprenditore di São Paulo, nemico profondo del proprietario del gruppo Opportunità, il banchiere Daniel



REZEK